DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 63.521, 61.460, 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 2.500
Un semestre . . » 1.300
Un trimestre . . » 700
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ - per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 70, Echi spettacoli L. 70, Cronaca L. 100, Necrologie L. 70, Finanziaria, Banche, Legale L. 100 più tasse governative. Pagamento anticipato. Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9 Roma — Telefoni 61 372, 63 964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tutti i lavoratori d'Italia siano solidali nella lotta con i contadini del Sud!

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 275 ★ SABATO 22 NOVEMBRE 1947 Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

Giù le mani dai lavoratori di Puglia!
Giustizia per i contadini affamati!

A Bitonto bombe contro gli scioperanti e provocatoria dimostrazione della polizia - Il popolo risponde distruggendo le sedi della reazione agraria - Vittoriosa conclusione dello sciopero di Bari: 250 milioni stanziati per trasformazioni fondiarie nella regione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI, 21 — *Lo sciopero generale è cessato alla mezzanotte in tutta la provincia di Bari, dopo che un telegramma della delegazione recatasi a Roma per trattare con le autorità governative aveva dato notizia dei primi successi ottenuti e del primo stanziamento di 250 milioni per i lavori di trasformazione agricola strappato al ministro Segni.*

Ha avuto fine così vittoriosamente il più grande sciopero che Bari abbia mai vissuto, e che ha visto l'intera cittadinanza scendere in lotta per due giorni con una meravigliosa compattezza. Ogni attività è stata ferma, i negozi chiusi. Nelle strade, dove non circolavano più i mezzi di trasporto, si formavano capannelli di persone che commentavano gli avvenimenti. Solo nelle prime ore della mattina sono stati aperti i negozi dei generi alimentari, per vendere i generi essenziali per la vita quotidiana. Subito dopo le saracinesche venivano riabbassate. I giornali non sono usciti, i telefoni sono stati bloccati, mentre funzionavano invece regolarmente i servizi pubblici del gas e della luce.

Inutile si è dimostrato lo spiegamento provocatore di picchetti di polizia che perlustrano la città, inutile si è dimostrato il lancio rabbioso di false notizie che miravano a creare confusione e disordine e a scoraggiare la cittadinanza in lotta.

Gli ordini di Scelba

Con lo stesso entusiasmo e con la stessa compattezza, i lavoratori e la popolazione di Bari continueranno a prestare la loro piena solidarietà ai contadini, che continuano la lotta, decisi ad ottenere giustizia, senza lasciarsi intimidire dalla repressione poliziesca scatenata contro di loro dal Governo al servizio degli agrari.

Ma la reazione agraria non ha rinunciato ancora a piegare questa grande manifestazione di forza con la violenza sanguinosa delle sue provocazioni, e la polizia concentrata da Scelba nei centri dove più tragica è la fame dei contadini e ove più drammatica e tesa è l'atmosfera ha ancora oggi scorrazzato per la regione provocando disordini e terrore.

Non si era ancora spento l'eco della mitraglia che a Campi Salentino ha troncato ieri la vita di un giovane di 19 anni, Nino Maggi, e di un altro contadino ucciso sotto la Camera del Lavoro; solo da poche ore erano stati sepolti alla presenza di tutto il paese di Corato i due assassinati di ieri l'altro e già la notizia allarmante dell'invio di una colonna motorizzata contro la popolazione di Bitonto in sciopero è stata diffusa per provocare nuovi e più gravi disordini.

Nella notte gruppi di lavoratori di Bitonto si erano visti aggrediti con lancio di bombe a mano e colpi di arma da fuoco nei pressi del palazzo comunale dove stavano svolgendosi trattative con gli agrari.

La collera popolare, è allora esplosa contro quest'ultimo tentativo di portare sul terreno della violenza fascista l'agitazione contadina e gruppi di dimostranti raccoltisi nella piazza devastavano e incendiavano le sedi dell'U.Q., della Democrazia Cristiana, dell'Associazione degli agrari. Le stesse famiglie dei contadini sono scese nelle vie per appoggiare e sostenere i dimostranti. La notizia dell'arrivo dei rinforzi ha esasperato la popolazione: violente colluttazioni sono costate qualche ferito non grave. A un imponente comizio di lavoratori il Commissario locale della P. S. ha assicurato il suo intervento per evitare l'afflusso delle truppe.

Vittoria contadina

Ma contro tutte le intimidazioni, le alleanze e le complicità degli agrari e della polizia, tutta la regione continua il grande sciopero in una straordinaria compattezza.

Già a Spinazzola, a Minervino Murge, a Canosa, ad Andria, a Santeramo, gli agrari hanno cominciato a piegare la schiena. Accordi parziali sono stati stipulati in questi centri sulle tariffe dei frantoiani e sulla ripartizione dei prodotti della mezzadria.

Così a Taranto e nella provincia, nè le provocazioni della polizia, nè l'atteggiamento fazioso del prefetto De Pascale già resosi noto per la sua ordinanza contro gli assembramenti, hanno impedito una grande vittoria delle masse contadine. Di fronte alla compattezza degli scioperanti di tutte le provincie joniche, gli agrari hanno ieri concesso i miglioramenti richiesti: i salariati fissi avranno un aumento del cinquanta e del cento per cento, i braccianti e le raccoglitrici di olive hanno avuto piena soddisfazione.

G. S.

Le trattative a Roma della delegazione contadina

La delegazione contadina delle Puglie e della Lucania, giunta ieri a Roma, è stata ricevuta dal Ministro dell'Agricoltura. L'on. Segni ha assicurato, conforme al desiderio dei lavoratori, di aver provveduto alla nomina del Commissario dell'Ente per l'irrigazione e la trasformazione agraria nelle due regioni; attraverso lo stanziamento di 250 milioni, l'Ente, per il quale i contadini e la Confederterra si stanno battendo da anni, potrà finalmente entrare in funzione. La delegazione ha ottenuto anche congrui stanziamenti per le opere di bonifica.

Stamani presso il Ministero dell'Agricoltura, rappresentanti della Confederterra e della Confida inizieranno le trattative per la revisione dei patti di mezzadria impropria. Le altre rivendicazioni fondamentali che la delegazione del Sud prospetta, riguardano l'inizio dei lavori di miglioria per combattere la disoccupazione (più volte promessi) e la convalida dei decreti sui premi di coltivazione, che la magistratura ha dichiarato incostituzionali.

Questa mattina la delegazione sarà ricevuta anche dal Ministro dei Lavori Pubblici e da quello del Lavoro, cui presenterà le seguenti richieste: estensione al Sud delle condizioni ottenute dai braccianti settentrionali; conservazione da parte delle organizzazioni sindacali degli uffici di collocamento per la manodopera disoccupata.

LA TRAGEDIA DEL SUD

Fame e servitù muovono i braccianti

150 mila disoccupati - Vivere con 8 mila lire al mese - Abitazioni nelle grotte

Abbiamo avvicinato ieri la delegazione di contadini pugliesi e lucani venuta a Roma per prospettare la tragica situazione delle due regioni e a reclamare provvedimenti immediati. Col compagno Domenico De Leonardis, dell'Ispettorato interregionale della Confederterra di Puglia e Lucania, abbiamo avuto un colloquio da cui abbiamo appreso elementi del più alto interesse.

— I motivi per cui le Puglie e la Lucania sono in lotta?, ci ha detto De Leonardis. *Non è difficile comprenderli. Sai come vive oggi un bracciante pugliese? Il suo salario non supera in media le 500 lire al giorno; non lavora più di 150-200 giornate all'anno nella migliore delle ipotesi. Tutto compreso ha quindi 8.300 lire al mese, senza altre prestazioni. Ha a carico una famiglia sempre numerosa, che spessissimo comprende 5 figli; i ragazzi sono costretti a mettersi a lavorare anche prima dei 14 anni. Nessuno, che non le abbia viste, può immaginare quali siano le abitazioni di queste famiglie: dalle grotte di S. Andrea ad Andria alle buche scavate nel sasso a Matera.*

— Esistono dei contratti di lavoro, delle garanzie di qualsiasi genere per i braccianti? abbiamo chiesto.

Un padrone al giorno

— I contratti strappati dopo lunghe lotte non vengono mai rispettati dai padroni, malgrado la vigilanza delle organizzazioni sindacali. In pratica il bracciante non ha mai garantito il domani; cambia un padrone al giorno. Le otto ore di lavoro, che sono ormai una conquista di quasi tutte le categorie, non vengono ancora riconosciute ai nostri lavoratori agricoli. Ti dò i nomi delle località dove questa situazione è particolarmente acuta, e capirai molte cose: Andria, Corato, Cerignola, Minervino, Spinazzola, Ruvo, Bitonto..

— Disoccupazione?

— Spaventosa. Tra Puglia e Lucania abbiamo sempre più di 150.000 braccianti disoccupati. E non credere che la situazione migliori molto nei periodi delle lavorazioni agricole. Ti faccio il caso di Bari dove ci sono di solito 35-40.000 braccianti senza lavoro: nelle stagioni delle semine e del raccolto i disoccupati scendono a 27.000 e non di più.

La situazione non è migliore per i salariati fissi: i lavoratori più specializzati non superano le 9.000 mensili più due o tre mila lire in media di prestazioni in natura.

— Ho visto che uno dei motivi fondamentali dello sciopero è la questione della mezzadria impropria.

— La chiamano mezzadria, benchè di mezzadria non abbia nulla. Il contadino, oltre il suo lavoro, apporta le materie prime, le sementi, gli attrezzi, il bestiame; sopporta quasi tutte le spese di impianto dei vigneti, oliveti, mandorleti, ecc. e le spese di trasformazione. Poi, nel migliore dei casi la spartizione dei prodotti è al 50%, ma in molte località il padrone pretende fino al 65%. In alcuni casi, come per le tenute di Ceci, Marchio e altre di Andria, i «mezzadri» per avere la concessione della terra hanno dovuto versare delle somme a fondo perduto ai padroni!

Conosci la questione degli affitti? C'era una legge che assegnava ai fittavoli un premio di coltivazione annuale. Dopo che Grassi, agrario pugliese, è andato al Ministero della Giustizia, la magistratura si è affrettata a dichiarare incostituzionale questa legge. E oggi gli agrari pretendono la restituzione dei premi pagati nelle annate scorse! Tutto questo l'abbiamo detto e ribadito in migliaia di occasioni. Niente. Il governo non si è fatto vivo in alcun modo. Ogni finalmente si muove: per far sparare sui contadini!

Gli ultimi avvenimenti

— E gli ultimi avvenimenti?

— La situazione è enormemente peggiorata dopo la costituzione del governo De Gasperi. Gli agrari, con l'appoggio di alcuni prefetti (specie quelli di Lecce e Taranto), hanno avuto la sensazione che fosse giunto il momento di irrigidirsi nel rifiuto di qualsiasi miglioramento e di togliere quel poco già concesso. A Lecce gli agrari, nonostante precisi impegni presi in presenza del Prefetto, hanno rifiutato di trattare un contratto di lavoro dei braccianti, salariati e raccoglitrici di olive; per di più un decreto prefettizio aveva sottratto alla Camera del Lavoro il compito del collocamento della mano d'opera; molti organizzatori sindacali, infine, sono stati diffidati dalla Questura di Lecce con l'evidente scopo di incoraggiare il sorgere dei sindacati «liberi». Tutto questo ha determinato lo sciopero, che si è poi esteso a Taranto, Bari, Foggia, Matera, Potenza.

Lo sciopero è stato una prova formidabile di compattezza sindacale, malgrado gli arresti indiscriminati, le violenze, le perquisizioni domiciliari, i tentativi di scissioni e di crumiraggio con cui si è cercato di stroncarlo.

Lo sciopero generale di Bari è stato una prima, energica risposta. E come successi iniziali possiamo già segnare al nostro attivo la liberazione di tutti gli arrestati del Leccese e la conclusione di vari accordi a carattere locale che migliorano la situazione salariale e la ripartizione dei prodotti. Voglio sperare — ha concluso il compagno De Leonardis — *che le trattative in corso a Roma diano quei risultati che tutti i lavoratori della terra di Puglia e di Lucania si attendono.*

I. p.

LA LEGGE PER LA DIFESA DELLA REPUBBLICA

La Costituente respinge le manovre filofasciste delle destre

Ieri l'Assemblea ha ripreso la discussione sulle norme per la repressione dell'attività fascista e dell'attività diretta alla restaurazione dell'istituto monarchico.

Respinte a grande maggioranza le proposte degli on. CONDORELLI e BENEDETTINI che tendevano al rinvio della legge alla commissione, si passa senz'altro alla discussione sull'articolo 1 del progetto. Gli on.li CRISPO, COLITTO e RUSSO-PEREZ presentano emendamenti i quali tendono ad allargare la portata della legge, omettendo ogni preciso riferimento al fascismo come fenomeno storico determinato.

Il compagno LACONI nota, a questo proposito, che in sede di approvazione dell'articolo 47 della Costituente tutti gli emendamenti che tendevano ad istituire controlli sulla struttura interna e l'organizzazione dei partiti in quanto tali, furono respinti. Una sola eccezione a questo principio è fatta nelle norme transitorie per quei partiti che hanno un legame storico con il fascismo. Egli si domanda pertanto se non sia il caso di soprassedere alla votazione di questi emendamenti.

Su questa proposta si accende una vivace discussione. Gli on.li CRISPO, COLITTO e RUSSO-PEREZ contrastano le argomentazioni di LACONI, mentre il relatore on. BETTIOL le fa sostanzialmente proprie respingendo a nome della commissione gli emendamenti.

L'on. RUSSO-PEREZ ricorre allora allo scrutinio segreto ma non riesce a raccogliere più di 88 voti a sostegno della sua tesi contro 277 voti contrari.

A questo punto — sono le 13.40 — la discussione è rinviata alla prossima seduta.

All'inizio della seduta pomeridiana il Ministro della Difesa CINGOLANI rispondendo ad una interrogazione dell'on. MEDA (d.c.) relativa alle esplosioni dei depositi di munizioni di Vigevano e Cassano d'Adda conferma — tra la viva attenzione dell'assemblea — che le distruzioni sono dovute ad atti terroristici. Per attenuare la gravità delle sue dichiarazioni il Ministro conclude osservando che il munizionamento distrutto non incide sull'efficienza dei reparti poichè i depositi non contenevano munizioni di prima e di seconda linea dei reparti. Queste ottimistiche affermazioni vengono immediatamente smentite dall'interrogante il quale conferma che i due depositi costituivano la riserva per le truppe di primo impiego della zona di Milano.

Subito dopo riprendono le votazioni sulla magistratura. Quarantasette deputati presentano e svolgono emendamenti sull'art. 95 che finalmente alle 20 viene posto in votazione e approvato. L'articolo fissa i limiti delle funzioni dei vari organi giurisdizionali precisando che «non possono essere istituiti giudici straordinari o giudici speciali».

Accusare di fascismo il M. S. I. non costituisce reato

MILANO, 21. — Il direttore e un redattore de «l'Unità» di Milano sono stati oggi pienamente assolti da una querela per diffamazione avanzata contro di loro da un esponente del MSI, il prof. Cruciani.

Lo stesso P.M. ha rilevato l'inconsistenza dell'accusa, e la Corte, dopo brevissima permanenza in camera di consiglio, ha pronunciato l'assoluzione «perchè il fatto non costituisce reato». «L'Unità» aveva sostenuto i legami esistenti tra il MSI e le organizzazioni neofasciste.

CI GUADAGNEREBBERO PRODUZIONE E CONSUMATORI

Nazionalizzare le industrie elettriche questo hanno chiesto i lavoratori

La lettera della Fidae a De Gasperi in risposta alla tracotanza dei vari Pirelli - Nella giornata di oggi la luce mancherà per 2 ore

La nazionalizzazione d'urgenza dei grandi complessi industriali elettrici è stata chiesta al Governo dalla Federazione italiana dei dipendenti delle aziende elettriche: è questo il provvedimento che si impone per sottrarre le sorti della produzione e dell'economia italiana, direttamente legata alle disponibilità di energia elettrica, al dominio incontrollato di un ristretto giro di interessi privati.

Una lettera con la richiesta di nazionalizzazione è stata inviata ieri all'on. De Gasperi.

La «Fidae» ha avanzato la sua richiesta prendendo occasione dallo sciopero in atto tra i lavoratori elettrici, che va aggravandosi di fronte all'intransigenza dei padroni delle aziende elettriche private e che minaccia di paralizzare e danneggiare gravemente il Paese.

Un guardiafili lavora a 60 metri di altezza attorno ad un cavo di 150 mila kv.

Lo sciopero non si è reso necessario nelle aziende municipalizzate, ben diversamente efficienti di quelle private anche nel quadro dei rapporti sindacali. Mentre le aziende municipalizzate che appartengono a tutti i cittadini continuano ad erogare regolarmente energia, nelle aziende private una prima interruzione ha già avuto luogo ieri dalle 22 alle 23 e, di fronte alla persistente resistenza padronale, due interruzioni avranno luogo oggi dalle 10 alle 11 della mattina e dalle 22 alle 23 della sera.

Le trattative svoltesi ieri tra le due parti al Ministero del Lavoro, pur avendo portato ad un accordo di massima su alcuni punti, non sono ancora valse a risolvere la vertenza.

La necessità di sottrarre all'interesse personale dei vari Pirelli, Motta, Gaggia, Cenrato, ecc., i gruppi elettrici da cui dipende il lavoro di milioni di cittadini, non è stata sostenuta del resto solo in questa grave occasione.

L'urgenza del provvedimento era stata ribadita anche recentemente in occasione dell'inizio delle sospensioni invernali nell'erogazione dell'energia alle industrie.

E' noto che nonostante la carenza di energia che ha costretto quasi tutte le industrie a lavorare a ritmo ridotto, tutti gli apparecchi elettrodomestici continuano invece a funzionare a pieno ritmo. In quanto questi consumi assicurano alle aziende elettriche un guadagno molte volte maggiore di quello che comportano i consumi industriali. Il lavoro ridotto delle industrie porta intanto all'aumento del prezzo dei prodotti industriali, all'aggravarsi del problema dei licenziamenti, ecc.

Ed è noto che mentre si parla di carenza di energia e si porta questa come giustificazione del sabotaggio della produzione — e la carenza realmente esiste proprio per la colposa deficienza di impianti non ricostruiti o ricostruiti secondo interessi particolari e spesso anticonomici — nessuna disciplina seria è stata stabilita per sopperire alle deficienze, e la distribuzione di energia ha continuato ad essere effettuata senza criteri di utilità pubblica ma secondo la convenienza delle singole aziende.

Così è significativo che gli incidenti e le interruzioni verificatisi nell'erogazione dell'energia ieri l'altro e ieri a Roma (unzi dall'aver come causa lo sciopero, siano stati causati dalla serie di furti (questa è la razionalità nella distribuzione!) che le diverse aziende consumano l'una a danno dell'altra per soddisfare le proprie singole esigenze.

Appunto in omaggio a questi contrasti di interessi, la necessità di regolare con un unico criterio centrale e nazionale un servizio pubblico di tanta importanza è stata finora sabotata, e i provvedimenti di legge preparati a questo scopo sono rimasti lettera morta.

IL MOVIMENTO DEI CONSIGLI DI GESTIONE

Tutta Milano guarda al Congresso

6000 delegati - Una grande sfilata dei partigiani - Offerte da tutte le fabbriche

MILANO, 21 — I primi delegati al Congresso nazionale dei Consigli di Gestione e delle Commissioni Interne sono giunti a Milano stasera da Piombino. Dalle fabbriche dell'Emilia è annunciato l'arrivo di 2000 delegati; da Venezia e da Mestre 500 delegati, da Rovereto 50 delegati; numerose delegazioni sono annunciate dal Mezzogiorno, particolarmente da Napoli e da Taranto. Si prevede un afflusso complessivo di almeno 6.000 delegati.

Quella che si inizia domenica a Milano sarà una grandiosa manifestazione nazionale delle forze lavoratrici per la difesa della produzione e per la salvezza dell'economia italiana. La sfilata dei partigiani di Milano, dei GAP e delle SAP che salvarono le fabbriche dalla distruzione voluta dai nazifascisti, aggiungerà alla manifestazione un significato simbolico evidentissimo.

Durante il Convegno verranno raccolte le offerte dei lavoratori per incrementare e sostenere la lotta per i Consigli di Gestione. Sono già pervenute grosse offerte dalle fabbriche di Milano e siamo in grado di annunciare una delle più alte e significative: quella dei lavoratori della *Isotta Fraschini* che, pur trovandosi, come è noto, in gravissime difficoltà finanziarie, ha sottoscritto una somma di 50 mila lire. La *Montecatini* ha inviato 400 mila lire. Altre cospicue offerte si stanno raccogliendo e di esse sarà data lettura ai congressisti.

Il Presidente della Confindustria, dott. Costa, ha comunicato telegraficamente che — aderendo allo invito del Comitato — l'organizzazione degli industriali invierà suoi rappresentanti al Congresso in qualità di osservatori.

I Consigli d'azienda agricola al Convegno di Cremona

CREMONA, 21 — Si riunisce domani a Cremona il Convegno interregionale dei Consigli d'azienda agricola e delle Commissioni di cascina, cui partecipano delegati di 150 mila lavoratori d'una diecina di province della Valpadana. Domenica, a chiusura del Convegno — cui parteciperanno gli on. Grieco e Magliotti — si svolgeranno grandi manifestazioni popolari.

Particolare interesse ha la concomitanza di questo Convegno con il Congresso nazionale dei C. d. G.

I salariati e braccianti della nostra provincia sono intanto messi in sciopero per protestare contro la mancata applicazione, da parte degli agrari, dell'accordo sulle disdette

ULTIM'ORA

Il Partito Socialista per un blocco popolare

Alle 2 di stamane il Comitato Centrale del PSI ha chiuso i suoi lavori. Il CC socialista ha approvato all'unanimità una mozione in cui si indica al Partito, come orientamento generale, la costituzione di un blocco di forze democratiche e popolari, e si dà mandato alla Direzione di convocare, al di fuori dei vincoli di tempo fissati dallo Statuto, un Congresso nazionale del P. S. I.

VERSO LO SCIOGLIMENTO DELL'ASSEMBLEA FRANCESE?

I degollisti bocciano Blum e rivendicano la direzione del Governo

Il leader riformista non ha ottenuto al Parlamento la fiducia per formare il gabinetto - Invano Léon Blum aveva inneggiato al Dipartimento di Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 21. — Il blocco degaullista all'Assemblea Nazionale francese ha oggi «bocciato» Leon Blum: per dimostrare alla Francia che non deve essere la «terza forza» a governare il paese; essa deve ormai associare il degaullismo al governo e riconoscere a quest'ultimo una funzione direttiva nella politica francese. Questa la logica e fatale conseguenza della catastrofica politica antipopolare e antinazionale di Blum e Ramadier; questa la dimostrazione piena ed irrefutabile che il socialriformismo fa oggi il gioco del fascismo.

L'esito dello scrutinio

Stanotte Léon Blum non ha ottenuto che 300 voti, la maggioranza minima richiesta dalla costituzione è di 309.

Non sono bastati a Blum, per passare i voti del suo gruppo e di una gran parte del gruppo democristiano.

I filogollisti radicali e i democristiani più strettamente legati all'aspirante dittatore, all'ultim'ora, hanno gettato a mare Blum, convinti evidentemente di avere ormai la forza nell'Assemblea per imporre un governo ancor più dichiaratamente gollista. Non per nulla d'altra si torna a fare il nome di Reynaud come candidato alla Presidenza.

Il vecchio leader riformista aveva terminato il suo discorso dinanzi all'Assemblea francese con le seguenti parole: «Il risultato del voto di stanotte indicherà se al Parlamento esiste o no una terza forza, se non esiste occorrerà trarne tutte le conseguenze».

Questa frase sarà ripresa domani in diecine e diecine di articoli e discorsi in tutte le città della Francia. La frase conclusiva del suo discorso verrà ripresa e sfruttata a fondo da tutti i degaullisti francesi: «trarne tutte le conseguenze», significa per costoro sciogliere l'Assemblea ed indire nuove elezioni. Questa tesi, come è noto, figura in testa a tutte le dichiarazioni ed ai discorsi del gen. De Gaulle.

Come avevamo preannunciato il centro della dichiarazione-programma di Blum è stato il programma di politica estera che egli avrebbe voluto realizzare: schierare la Francia nella lotta contro il «comunismo internazionale» in nome della cosiddetta «terza forza». «Forza» però che per «vivere e respirare» ha bisogno dell'aiuto americano, del piano Marshall.

L'osanna agli S. U.

Blum aveva invitato inoltre la classe operaia francese, che sta soffrendo la fame come mai in questi ultimi anni, a «pazientare e sopportare» sin quando il Congresso si degnerà votare il piano di soccorsi. Il leader riformista si era naturalmente ben guardato dal dire che si tratta di aiuti destinati soprattutto a rafforzare il capitalismo francese in lotta contro la classe operaia, ed aveva ripetuto la sua nota teoria che l'imperialismo americano sarebbe un imperialismo della «pace» e che la vera minaccia che pesa sul mondo (non ha detto se sul mondo capitalista) sarebbe quella del comunismo internazionale. Secondo Blum la Francia dovrebbe farsi l'iniziatrice per la formazione in Europa di una «terza forza» in funzione antisovietica. Poiera ripetizione anche questa della tesi di De Gaulle della costituzione del «Blocco occidentale» sotto la guida della Francia.

Blum aveva inoltre spezzato una lancia in favore della tesi di Marshall circa la necessità che gli stati europei abbandonino una parte della loro sovranità ed indipendenza nazionale e la mettano a disposizione in un organismo internazionale che lotti contro il «comunismo internazionale».

Ma tutti questi argomenti, pur raccogliendo l'applauso dei degaullisti non li ha però rimossi dalla loro decisione di far capitolare la «terza forza».

Il leader parlamentare comunista Jacques Duclos, ironico ed incisivo, ha sintetizzato il corso dell'attuale crisi francese: «tutti i partiti, da quello socialriformista all'intergruppo degaullista si stanno schierando nel fronte anticomunista sotto la guida reale non di un Blum o di un Ramadier — poveri prestanome e burattini del fascismo francese che non osa ancora presentarsi con il suo vero nome e con i suoi veri dirigenti dinanzi al popolo — il fronte anticomunista è sotto la guida reale di De Gaulle».

LUIGI CAVALLO

La questione del veto alla «piccola Assemblea»

NEW YORK, 21. — L'Assemblea generale dell'ONU ha approvato oggi con 38 favorevoli, 6 contrari e 11 astensioni, la decisione del comitato politico di rinviare alla «piccola assemblea» la questione del veto.

Precedentemente Vyshinsky, dopo aver chiesto all'Assemblea di respingere la decisione del Comitato politico di rimandare il problema del diritto di veto alla «Piccola Assemblea» aveva affermato che detta decisione costituisce una manovra per distruggere quel principio di unanimità senza il quale l'ONU diventerebbe «il cimitero dei principi» su cui riposa la pace del mondo.

Vyshinsky ha quindi accusato la Argentina, che per prima aveva proposto all'Assemblea di limitare il diritto di veto dei membri permanenti del Consiglio di Sicurezza, di far da «cavallo di Troia» agli Stati Uniti.

Vyshinsky ha concluso riaffermando che l'URSS continuerà ad opporsi alla «campagna diretta dagli Stati Uniti» per sopprimere il veto.

ALLA VIGILIA DELLA CONFERENZA SULLA GERMANIA

Marshall è giunto a Londra agitando il ricatto degli "aiuti,,

La concessione degli "aiuti,, subordinata all'accettazione del piano americano per il potenziamento della Germania

LONDRA, 21 — Proveniente da Washington è giunto oggi in aereo a Londra il Segretario di Stato americano George Marshall il quale parteciperà alla prossima sessione del Consiglio dei Ministri degli Esteri.

Rispondendo ai giornalisti, Marshall ha dichiarato che gli aiuti all'Europa sono un'urgente necessità. A proposito delle gravi controversie in seno all'Assemblea Generale dell'ONU, Marshall ha dichiarato che si tratta in complesso di «incidenti che si verificano nelle discussioni democratiche». Egli ha poi rifiutato di precisare l'atteggiamento che assumerà nella prossima conferenza dei Ministri degli Esteri dei quattro Grandi.

Marshall è stato ricevuto all'aeroporto dall'ambasciatore americano a Londra, Lewis Douglas, dal Ministro britannico per gli Affari tedeschi.

A quattro giorni dall'inizio della Conferenza di Londra sulla Germania, la stampa anglo-americana mantiene un atteggiamento di prudenza e di attesa. Sembra che gli ambienti di Londra e di Washington siano preoccupati di salvare un'apparenza di obbiettività e di disposizione all'accordo che in realtà le ultime dichiarazioni ufficiali di personalità come Vandenberg o come lo stesso Marshall non hanno.

A proposito della recente presa di posizione del Senatore americano Vandenberg sulla questione del trattato di pace con la Germania, si rileva come questi ed i repubblicani abbiano legato il problema tedesco a quello degli «aiuti» e abbiano fatto di questi ultimi un'arma di ricatto sulla Francia e l'Inghilterra per imporre la soluzione voluta dagli americani nella questione della Germania.

Che in questo senso abbia agito la diplomazia americana negli ultimi mesi, è reso evidente dalla mancanza di indipendenza delle delegazioni francese e inglese che si presenteranno alla Conferenza di Londra e dalla accettazione da parte di queste dei punti principali della posizione americana sul problema tedesco tendente al potenziamento della Ruhr.

Impiegati comunisti licenziati a Hollywood

NEW YORK 21 — Il Comitato Direttivo della 20th Century Fox ha deciso di esonerare dal servizio gli impiegati che risultino comunisti e coloro che non hanno voluto manifestare alla Commissione investigativa del Congresso la loro fede politica.

Primi stanziamenti degli «aiuti-tampone»

WASHINGTON, 21 — Il Presidente della Commissione degli Affari Esteri della Camera dei rappresentanti, Charles Eaton (repubblicano), ha annunciato oggi che la Commissione intende autorizzare l'immediato stanziamento di una somma di 100 milioni di dollari per dare inizio all'attuazione del programma di aiuti di emergenza alla Francia, all'Italia e all'Austria.

L'ingenuo "maresciallo,,

Il «maresciallo di Mussolini» è responsabile della disfatta di Russia. Messe, sul «Tempo» si domanda angosciato «Che cosa sarebbe successo se, ricevendo in tempo l'invito io mi fossi recato al Planetario?». E' facile indovinarsi: avrebbe ricevuto probabilmente, la lezione che meritava la sua faccia di bronzo che osa ancora oggi ripresentarsi in pubblico grazie ad un Governo compiacente. Il quale in omaggio al principio «libertà per i fascisti» si guarda bene dal metterlo sotto processo.